

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

3-6 agosto 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Rinnovabili: l'energia del sole dopo il terremoto. Presentato un bando di concorso per l'attribuzione gratuita di pannelli solari termici a beneficio delle popolazioni del cratere sismico dell'Aquila

Regione Emilia Romagna: Efficienza energetica: piano energetico. Presentati obiettivi e percorso del nuovo Piano triennale regionale.

Regione Lombardia: Risparmio energetico: Aler di Brescia pensa alla riqualificazione energetica a costo zero. Dopo il pionieristico progetto Bird, l'azienda ora punta al risparmio energetico nei vecchi alloggi

Regione Sicilia: Edilizia sostenibile: Interventi di bioedilizia

Regione Toscana: Risparmio energetico. Prima CasaClima A nel centro di Firenze

Regione Trentino Alto Adige: Risparmio energetico e rinnovabili: nuova legge a Bolzano

Risparmio energetico: Abitare Sostenibile in Europa: Edilizia mediterranea, al via il Progetto europeo IRH-MED. Per promuovere la realizzazione di politiche comuni in materia di edilizia residenziale innovativa nell'area del Mediterraneo

Rinnovabili: Energia: inviato a Bruxelles il Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili dell'Italia

Qualità architettonica: Ance: presto con il decreto sull'acustica. Non sono i produttori di materiali a rispondere dei problemi. Dopo il rinvio dell'esame della classificazione acustica in CdM è scaduta la delega del Governo per l'esame della materia

Qualità architettonica: Scia in edilizia è legge. Va in pensione la DIA? La segnalazione certificata di inizio attività non sostituisce il permesso di costruire. Emergono dubbi di costituzionalità

Rapporti e studi: Studio Usa: fotovoltaico ormai costa meno del nucleare

Eventi: Rinnovabili: Efficienza Energetica: SAFE, certezze e garanzie per sviluppo rinnovabili

Regione Abruzzo: Rinnovabili: l'energia del sole dopo il terremoto. Presentato un bando di concorso per l'attribuzione gratuita di pannelli solari termici a beneficio delle popolazioni del cratere sismico dell'Aquila

05/08/2010 Il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile), il Comune dell'Aquila, l'ANCI Abruzzo, Legambiente e la Reseda Onlus, indicano un bando per concorso di idee per l'installazione di pannelli solari termici nelle città, frazioni e piccoli comuni della provincia dell'Aquila inclusi nel cratere.

Il concorso attribuirà 110 collettori solari termici a soggetti sia pubblici sia privati suddivisi tra i progetti più innovativi, con maggiore contenuto sociale e comunque a beneficio delle popolazioni colpite dal sisma. A seguito del drammatico terremoto che ha colpito la zona il 6 Aprile 2009, la Wagner & Co Solar ha donato alla RESEDA onlus 110 pannelli di solare termico da destinare alla produzione di acqua calda sanitaria o calore di processo.

Il concorso ha lo scopo di donare tali pannelli ai progetti che meglio sapranno interpretare l'aspetto sociale e innovativo di tale tecnologia nell'ambito della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma.

La produzione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili è uno degli obiettivi prioritari a livello globale sia nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti e di lotta al cambiamento climatico sia nell'ottica del risparmio e delle prospettive di sviluppo economico derivante dall'impiego di tali tecnologie. Nel caso specifico, l'acqua calda prodotta attraverso l'utilizzo di un impianto di solare termico consente un notevole risparmio sulla bolletta energetica sia per un nucleo familiare che per un'impresa, una cooperativa o una struttura pubblica o privata (scuole, palestre, centri sportivi, sedi di associazioni, ecc.) che abbia necessità di utilizzare grandi quantità di acqua riscaldata nei propri processi produttivi o nello svolgimento delle proprie attività.

Fonte: Legambiente

Regione Emilia Romagna: Efficienza energetica: piano energetico. Presentati obiettivi e percorso del nuovo Piano triennale regionale.

5/08/2010. Tra il 2007-2010 investiti 137 milioni di euro per l'energia.

Illustrare i risultati raggiunti dal Piano energetico regionale, presentare il nuovo quadro normativo europeo e nazionale e dare il via al piano di attività e alle linee guida del nuovo Piano triennale di attuazione del Piano energetico regionale sono i temi affrontati a Bologna nel convegno "Energia per il territorio".

"Siamo pronti a sostenere l'insediamento degli impianti da fonti rinnovabili in modo da favorirne lo sviluppo in un quadro di sicurezza, trasparenza e equilibrio con l'agricoltura e il paesaggio. Svilupperemo la filiera industriale dell'energia, dalle Energy Service Company, alle imprese per la produzione di pannelli solari o di pale eoliche ma soprattutto proseguiamo ad investire sulla ricerca e il trasferimento tecnologico, come stiamo facendo con i dieci laboratori della piattaforma energia e ambiente della rete regionale dei

tecnopoli", ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive ed economia verde, Gian Carlo Muzzarelli nel corso dell'appuntamento.

"Vogliamo investire per risparmiare. Investire - ha aggiunto - in risorse umane, in partecipazione, in idee e naturalmente con risorse finanziarie adeguate. Agiremo senza fughe in avanti ma senza rallentare perché abbiamo scommesso nell'innovazione energetica e nelle risorse rinnovabili.

L'Italia è un Paese troppo indebitato senza aver fatto gli investimenti giusti. Auspichiamo che il Governo condivida con più convinzione questi obiettivi di quanto sta facendo ora. Comunque, l'Emilia-Romagna affronterà con fiducia e determinazione queste nuove sfide".

Cosa prevede il Piano energetico regionale. A partire dal prossimo settembre, in vista dell'approvazione del nuovo Piano triennale, inizieranno incontri in tutte le province e un ciclo di cinque incontri tecnici dedicati alle tematiche energetiche e di risparmio. Il Piano energetico regionale, approvato nel 2007, prevede una serie di azioni volte a favorire il contenimento dei consumi, l'uso efficiente dell'energia e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili in tutte le direzioni: la riqualificazione del sistema elettrico regionale, la qualificazione energetica edilizia, insediativa e territoriale, la competitività e la qualificazione energetica nelle imprese, il sostegno alla produzione e alla valorizzazione delle biomasse nel sistema agroforestale, la mobilità sostenibile, la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica. Per realizzare questi obiettivi la Regione ha investito 137 milioni di euro per la pianificazione 2008-2010. Sono trenta, tra l'altro, le Aree produttive ecologicamente attrezzate finanziate nel programma che prevede un investimento regionale di 11 milioni di euro, ai quali si sommano risorse dal programma Por-Fesr (fondi europei) per 53 milioni di euro, per complessivi 64 milioni di euro. Alla provincia di Bologna vanno 9,5 milioni di euro; a Modena: 8 milioni di euro; a Reggio Emilia: 8 milioni di euro; a Parma: 8 milioni di euro; a Piacenza 7 milioni di euro; a Forlì-Cesena: 4,1 milioni di euro; a Ferrara: 6 milioni di euro; a Rimini: 6,5 milioni di euro; a Ravenna: 7 milioni di euro. Inoltre, la Regione finanzia con 25,8 milioni di euro gli investimenti di Comuni e province per realizzare sistemi tecnologici per il miglioramento del rendimento energetico e per la realizzazione di impianti di fonti rinnovabili di energia negli edifici pubblici. Complessivamente le risorse messe a disposizione dalla Regione per i 30 progetti innescheranno investimenti per quasi 257 milioni di euro. Nel dettaglio le risorse in euro per l'energia nella pianificazione 2008-2010 sono le seguenti: Programmi di riqualificazione energetica degli Enti Locali (14 milioni), Centri di ricerca dedicati a tematiche energetiche e ambientali (15 milioni), Piano regionale di sviluppo rurale (15 milioni), Politiche abitative (15 milioni) Accordi di programma per la mobilità sostenibile (10 mln) Aree produttive ecologicamente attrezzate (53 mln), Riqualificazione energetica delle imprese (15 mln).

Fonte: regione Emilia-Romagna

Regione Lombardia: Risparmio energetico: Aler di Brescia pensa alla riqualificazione energetica a costo zero. Dopo il pionieristico progetto Bird, l'azienda ora punta al risparmio energetico nei vecchi alloggi

4/08/2010. Dopo il progetto di edilizia residenziale pubblica Bird, ora l'Aler di Brescia punta al risparmio energetico, tanto che a settembre ha intenzione di lanciare un nuovo piano per il risanamento degli alloggi nella logica della sostenibilità e della bioedilizia.

Auto-finanziamento. Il piano sarà finanziato con le stesse bollette degli alloggi, secondo il principio di "tenere invariato il costo della bolletta e, con il risparmio garantito del cambiamento di classe energetica (dalla F alla B, con un risparmio del 60%), finanziare lo stesso intervento di risanamento". In pratica, se pago 100 di riscaldamento, intervenendo sull'edificio per migliorarne l'efficienza, posso arrivare a pagare anche 40, ma il progetto prevede di continuare a pagare 100 poiché, con la differenza (60), finanzia gli interventi sulla casa.

Obiettivi. Due gli obiettivi che, secondo il presidente Aler, Emidio Ettore Isacchini, il piano permetterà di perseguire: l'aumento delle manutenzioni straordinarie sugli edifici, dunque il miglioramento della loro qualità, e il sostegno del settore edilizio e di imprese in difficoltà.

Sostenibilità sociale. Non solo uno slancio sostenibile, ma anche sociale si sta pian piano delineando all'interno dell'azienda lombarda, coinvolta nel contratto di quartiere San Paolo (Brescia) che prevede l'abbattimento delle torri Tintoretto e Cimabue. Abbattimento per il quale sono stati recentemente confermati gli stanziamenti regionali.

I 195 alloggi della Tintoretto saranno sostituiti con 220 alloggi nuovi, di cui 72 in costruzione nella zona Sanpolino, altri nelle cosiddette "palazzine" (tra pochi giorni sarà firmata la convenzione per l'avvio della gara d'appalto) e i restanti identificati tra alloggi comunali nella zona del centro storico.

"Il nostro obiettivo - spiega Isacchini - è quello di creare un mix sociale sostenibile; in questo senso va il trasferimento già iniziato degli anziani nelle palazzine Bird, e in questo senso va il trasferimento degli inquilini in aree già consolidate dal punto di vista della sostenibilità sociale"

Bilancio 2009. Entrambi gli slanci sostenibili dell'azienda si situano all'interno della presentazione del bilancio 2009 che mostra una produzione pari a 34 milioni di euro, in crescita rispetto ai 26 milioni dell'anno precedente. Per quanto riguarda i cantieri in corso o terminati, l'Aler ha fatto il punto su 18 interventi, per un totale di 307 alloggi.

Quattro cantieri sono per conto del Comune di Brescia, uno per conto del Comune di Malonno e gli altri sono relativi a proprietà Aler. Tra quest'ultimi troviamo l'ex residence Prealpino, per il quale è in corso la progettazione di 48 alloggi di cui 12 a canone moderato, e le palazzine "Bird" a Sanpolino.

Affitti in aumento. Per quanto riguarda gli affitti, nel 2009 è stato registrato un lieve aumento. I 6.200 alloggi in edilizia residenziale pubblica hanno dato all'Aler un gettito di 10,695 milioni di euro, pari a un canone medio di 143 euro. Per il 2010, dato che l'anno è ancora in corso e i pagamenti sono ancora da effettuare, si può parlare solo di stime: 10,725 milioni, pari a un canone medio di 144 euro.

Il presidente denuncia però anche alcuni segnali di crisi. Uno su tutti è la difficoltà di vendere agli inquilini le case, anche in presenza di prezzi pari al 65% del valore di mercato.

L'impatto della manovra. Per quanto riguarda, infine, l'impatto che potrà avere la manovra economica, Isacchini dichiara: "Effetti diretti non ce ne sono, ma indirettamente potremmo risentire della rimodulazione delle imposte; bisognerà capire, ad esempio, come sarà applicata questa nuova imposta municipale unica, oppure di come si applicheranno l'Ires e l'Irap, staremo a vedere".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Sicilia: Edilizia sostenibile: Interventi di bioedilizia

02/08/2010. L'assessore ha firmato il decreto che definisce le caratteristiche tecniche costruttive per gli interventi di bioedilizia da utilizzare nei casi di demolizione e ricostruzione degli edifici

L'assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità della Regione Sicilia, Luigi Gentile, ha firmato il decreto che definisce le caratteristiche tecniche costruttive per gli interventi di bioedilizia da utilizzare nei casi di demolizione e ricostruzione degli edifici.

La normativa regola le opere di ampliamento, fino al 25 per cento, degli edifici.

Il decreto raggruppa le caratteristiche tecniche per gli interventi di bioedilizia in cinque aree: energia, acqua, rifiuti, materiali, salute e comfort.

In ciascuna area sono indicate le caratteristiche tecniche costruttive per ogni settore, soprattutto in riferimento agli impianti da allocare e ai materiali da usare.

L'utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia, previste in fase progettuale, sarà verificato dal direttore dei lavori, e sarà attestato nello stato finale dei lavori da trasmettere al comune territorialmente competente.

Il decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana e nel sito internet dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture.

Fonte: sito internet edilizia urbanistica

Regione Toscana: Risparmio energetico. Prima CasaClima A nel centro di Firenze

3/08//2010. Agenzia Fiorentina per l'Energia, ente responsabile della certificazione energetica CasaClima per la Provincia di Firenze, ha rilasciato la prima certificazione energetica CasaClima in classe A (uno degli standard energetici più elevati) ad un edificio residenziale di nuova costruzione nel centro del capoluogo Toscano, a due passi dalla stazione di Santa Maria Novella.

Per Sergio Gatteschi, Amministratore Unico di Agenzia Fiorentina per l'Energia: "E' importante ricordare che ridurre i consumi energetici in edilizia significa anche abbattere notevolmente le emissioni in atmosfera di anidride carbonica e di polveri sottili: e Firenze ne ha assoluto bisogno, da tutti i punti di vista. Il rilascio di questa certificazione prova che si può costruire e ristrutturare migliorando l'ambiente, una strategia che può migliorare l'economia e la qualità della vita della nostra città e di tutta l'area metropolitana. Il nostro lavoro è agli inizi, e con la collaborazione degli Enti Locali può produrre grandi risultati: già oggi nel territorio della Provincia di Firenze sono presenti diversi cantieri di edifici che seguono l'iter della Certificazione CasaClima".

Marzio Cacciamani e Andrea Banchi, rispettivamente costruttore e progettista del complesso residenziale, sottolineano che "L'immobile è posizionato in maniera ottimale, essendo posto su un angolo e con due lati in aderenza a fabbricati limitrofi: questo ci ha permesso di ottimizzare le altre due facciate con la tecnica tradizionale del cappotto oltre a realizzare le facciate ventilate in travertino. Ulteriore fortuna è stata un'esposizione favorevole che ci ha permesso di sfruttare molto anche gli apporti solari in inverno. Il riscaldamento è centralizzato con contabilizzazione delle calorie per singolo appartamento. Una particolarità rilevante sotto il profilo architettonico è il pozzo scala, alto 9 metri e completamente libero. Questa zona è stata considerata come ambiente non riscaldato, mentre l'involucro "Casa-Clima" è limitato al corpo dei 17 appartamenti".

Il ruolo dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia nella Certificazione Energetica CasaClima. A seguito di una convenzione firmata nel Luglio del 2008 insieme alla Provincia di Firenze, alla Provincia Autonoma di Bolzano e all'Agenzia CasaClima, Agenzia Fiorentina per l'Energia (AFE) è divenuto l'ente responsabile della certificazione energetica CasaClima per il territorio della Provincia di Firenze.

A partire dal 1° Dicembre 2008, AFE ha iniziato ad accettare ufficialmente le pratiche per il rilascio della Certificazione CasaClima degli edifici, sia nuovi che ristrutturati, seguendo tutto l'iter, dalla fase di progettazione al cantiere.

La certificazione energetica CasaClima:

Il "sistema" CasaClima fa parte un modo di fare cultura e di promuovere il tema dell'efficienza energetica in edilizia in maniera rigorosa e scientificamente corretta, cercando di creare un unico linguaggio per tutti gli attori del settore che, ognuno con il proprio ruolo, sono essenziali nel costruire l'efficienza: i committenti, i costruttori, i progettisti, le maestranze e gli enti locali.

In particolare la certificazione energetica CasaClima è una certificazione di qualità, sinonimo di edilizia ad alta efficienza energetica e di abitare sano, caratterizzata da requisiti molto rigorosi, rispetto agli standard previsti dalla normativa nazionale e regionale, che vanno dalla A (la migliore) alla G. Il sistema di classificazione CasaClima, invece, prevede solo 3 classi, Oro, A e B.

La classificazione energetica dell'edificio avviene in seguito ad un'indagine effettuata sull'immobile durante tutto l'iter di realizzazione (controlli sulla documentazione di progetto e sopralluoghi effettuati direttamente in cantiere durante l'esecuzione dei lavori) e non solo sulla base di un semplice progetto, e che il processo di certificazione sia portato avanti da un soggetto pubblico ed indipendente (quale è AFE), rispetto agli operatori del mercato edilizio.

Il certificato evidenzia in modo chiaro l'entità del fabbisogno energetico di un edificio attraverso due classificazioni ben distinte: la prima e più importante, riguarda l'efficienza energetica dell'involucro e rappresenta proprio la classe energetica di appartenenza, la seconda, la qualità complessiva dell'edificio e degli impianti, conteggiando, in termini di emissioni di CO₂, i consumi complessivi (oltre al riscaldamento anche l'acqua calda sanitaria e l'illuminazione, tenendo conto del contributo delle fonti rinnovabili).

La classificazione avviene attraverso un metodo di lettura molto semplice: un'etichetta suddivisa in barre colorate (simile a quella degli elettrodomestici) che consente anche ai non esperti del settore di capire se un edificio consuma molta o poca energia. I committenti possono così quantificare facilmente il fabbisogno medio di energia per il riscaldamento dell'edificio ed effettuare una comparazione tra diverse costruzioni. Lo standard è inoltre in continua evoluzione e, a breve, saranno introdotte importanti novità, ad esempio, nuove funzionalità del software e l'inserimento nel certificato dei dati relativi al fabbisogno energetico per il raffrescamento

Fonte: sito internet infobuild energia

Regione Trentino Alto Adige: Risparmio energetico e rinnovabili: nuova legge a Bolzano

04/08/2010. Il nuovo provvedimento intende riordinare e semplificare la normativa in materia di contributi nel settore energetico E' stata pubblicata ieri sul Bollettino ufficiale della Regione la legge provinciale con le nuove disposizioni in materia di risparmio energetico e energia rinnovabile. La legge entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione. Con la nuova legge la Giunta provinciale, su proposta dell'assessore Michl Laimer, intende riordinare e semplificare la normativa in materia di contributi nel settore energetico, prevedendo in via generale le linee principali di intervento a sostegno economico dello sviluppo delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. La legge rimette alla Giunta la determinazione precisa delle modalità di finanziamento, soggette a eventuali modifiche secondo le necessità e le novità tecnologiche di un settore in continua evoluzione.

I contributi ammonteranno in casi normali al 30%, in casi eccezionali all'80%.

Fonte: www.provincia.bz.it

Risparmio energetico: Abitare Sostenibile in Europa: Edilizia mediterranea, al via il Progetto europeo IRH-MED. Per promuovere la realizzazione di politiche comuni in materia di edilizia residenziale innovativa nell'area del Mediterraneo

05/08/2010 - Promuovere un'edilizia residenziale mediterranea capace di rispondere alle nuove sfide ambientali ed energetiche, rappresenta il principale obiettivo del Progetto europeo IRH-MED (Innovative Responsible Housing in Mediterranean area).

Di fronte al cambiamento climatico, alla scarsità delle risorse, alle implicazioni derivanti dalle costruzioni "insostenibili" e "precarie", le regioni del Mediterraneo hanno sviluppato proprie strategie, senza promuovere un approccio comune nel settore dell'edilizia residenziale.

Il Progetto si propone dunque sia di promuovere la realizzazione di strategie politiche comuni e armonizzate in materia di edilizia innovativa nell'area del Mediterraneo, sia di contribuire al miglioramento e all'affermazione di modelli abitativi avanzati, in grado di rispondere alle sfide ambientali proposte a livello nazionale, promuovendo al contempo una vera e propria identità mediterranea.

Il Progetto, attuato nell'ambito del programma MED dell'Unione Europea, intende concretamente sviluppare azioni che contribuiranno a consolidare l'affermarsi di un'edilizia residenziale propria dell'area Mediterranea, incoraggiare l'utilizzo di modelli ecologicamente responsabili, creare nuove opportunità di mercato per le Piccole e Medie Imprese impegnate in questo settore di attività.

In particolare l'azione di IRH MED è finalizzata a:

- spingere il mercato verso un'edilizia residenziale innovativa mediterranea, attento alle tematiche dell'efficienza energetica invernale ed estiva, del risparmio idrico,....;
- definire un Marchio di Qualità di edilizia residenziale innovativa mediterranea;
- definire una rete di operatori, di produttori di materiali e di tecnologie per supportare l'avvio di tale mercato;
- raccogliere le migliori pratiche nazionali ed europee;
- definire linee guida in modo da promuovere l'edilizia residenziale innovativa mediterranea nella pratica corrente degli operatori pubblici e privati e nel quadro legislativo e degli incentivi locali.

Il Progetto, il cui meeting di avvio si è svolto a luglio a Roma, presso la sede di Confcooperative, è coordinato dal centro Spagnolo di internazionalizzazione dell'impresa Catalana (ACC10), coinvolge dieci partner in rappresentanza di istituzioni pubbliche ed enti di ricerca, provenienti da cinque paesi: Croazia, Francia, Grecia, Italia e Spagna.

Tre sono i partner italiani partecipanti al Progetto: il Consorzio Nazionale CasaQualità - struttura tecnico-scientifica di Federabitazione-Confcooperative-, la Provincia di Ravenna e la Regione Sicilia.

Il Presidente di Federabitazione, Ivo Cremonini, nel commentare l'avvio del Progetto ha sottolineato come lo stesso rientri nel quadro delle attività di ricerca promosse da Federabitazione e sviluppate dal Consorzio Nazionale CasaQualità, per rispondere, sia alla crescente esigenza di innovazione del settore, particolarmente presente nell'area meridionale del Paese, sia all'opportunità di realizzare interventi edilizi ecosostenibili, finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e il confort abitativo e ambientale, per rafforzare la coesione sociale nei complessi urbani realizzati.

Giancarlo Tofanelli, Amministratore Delegato del Consorzio Nazionale CasaQualità nonché Responsabile Scientifico di Progetto, ha evidenziato come l'approccio IRH MED aiuti a preservare l'attrattività e la competitività delle regioni dell'area mediterranea, contribuendo ad aumentare il valore d'uso del loro patrimonio edilizio, a preservare e sviluppare l'intelligenza e l'unicità insita nella struttura costruttiva e abitativa di tale area. Allo stesso tempo, secondo l'A.D di CasaQualità, l'approccio IRH MED consente di promuovere l'innovazione tra gli operatori del settore, indirizzandoli sempre più verso un'edilizia residenziale più rispettosa non solo delle condizioni geografiche e climatiche specifiche ma anche delle esigenze abitative dello spazio MED. Per contribuire a raggiungere questo obiettivo saranno messe a punto apposite linee guida, sarà organizzata una rete di operatori del settore, di produttori di materiali e di tecnologie, sarà definito un Marchio della "casa mediterranea" quale elemento distintivo di soluzioni abitative innovative, adeguate alle nuove sfide energetico-ambientali e soprattutto alle peculiarità culturali delle nostre latitudini.

I partner IRH-MED

Spagna: ACC10- Centro di internazionalizzazione dell'impresa catalana; Ministero dell'Ambiente e Casa- Regione Catalana.

Croazia: Istituto per l'Energia "Hrvoje Pozar".

Francia: Camera Commercio di Marsiglia; BDM Prides- Associazione "Edifici Sostenibili Mediterranei".

Grecia: CRES- Centro Nazionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico; Comune di Kallithea.

Italia: Consorzio Nazionale CasaQualità; Provincia di Ravenna; Regione Sicilia.

Fonte: *Consorzio Nazionale CasaQualità*

Rinnovabili: Energia: inviato a Bruxelles il Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili dell'Italia

3/08//2010. La Direzione Generale energia nucleare, energie rinnovabili e efficienza energetica, del Dipartimento Energia del Ministero dello Sviluppo Economico, al termine di un'ampia consultazione, ha inviato alla Commissione Europea di Bruxelles il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili del nostro Paese.

Il Piano è stato redatto in attuazione della nuova direttiva (2009/28/CE) e della decisione della Commissione del 30 giugno 2009 sulle fonti rinnovabili ed è in conformità allo schema predisposto in sede europea.

Nel 2020 il nostro Paese dovrà coprire il 17% dei consumi finali di energia mediante fonti rinnovabili, interessando non solo gli usi elettrici ma anche gli usi termici ed i trasporti.

Gli strumenti operativi saranno molteplici: promozione della cogenerazione diffusa, misure volte a favorire l'autoproduzione di energia per le piccole e medie imprese, rafforzamento del meccanismo dei titoli di efficienza energetica, promozione di nuova edilizia a rilevante risparmio energetico e riqualificazione energetica degli edifici esistenti, incentivi per l'offerta di servizi energetici, promozione di prodotti nuovi altamente efficienti.

A tali obiettivi, si arriverà attraverso strumenti settoriali e misure trasversali al fine di conferire una maggiore efficienza e sostenibilità alle politiche di sostegno per le fonti rinnovabili, con attenzione per le ricadute industriali ed occupazionali e contenendo gli oneri per i consumatori.

Il PAN predisposto dal MSE è stato sottoposto ad un'ampia consultazione pubblica che ha coinvolto soggetti istituzionali, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria ed imprese, registrando grande interesse e partecipazione.

La versione definitiva post-consultazione è infatti il frutto di un costante confronto tenuto in particolare con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in ragione delle loro specifiche competenze in materia.

Il Piano è stato altresì condiviso con gli Enti locali e con le Regioni che saranno coinvolte nelle fasi successive di attuazione, soprattutto per definire la ripartizione regionale dell'obiettivo nazionale (cd. burden sharing) e costituire un sistema di monitoraggio periodico sui risultati conseguiti.

Fonte: *sito internet infobuild energia*

Qualità architettonica: Ance: presto con il decreto sull'acustica. Non sono i produttori di materiali a rispondere dei problemi. Dopo il rinvio dell'esame della classificazione acustica in CdM è scaduta la delega del Governo per l'esame della materia

5/08/2010. Bloccato in procinto di essere approvato dal Governo il decreto sull'acustica, quello che avrebbe dovuto mettere mano al DPCM del 1997, ha fatto sospiare con sollievo i produttori dei serramenti in alluminio, Uncsaal, ma ha lasciato amarezza nei costruttori, la categoria che negli ultimi anni ha rappresentato l'anello debole, quelli contro cui il neo acquirente si rivolgeva per via giudiziale per denunciare i vizi acustici dell'immobile. Così, mentre era atteso il decreto che avrebbe recepito la nuova norma

sull'acustica emessa dall'UNI, la 11367/2010, che introduce la classificazione acustica delle unità immobiliari è invece giunta l'ipotesi di una modifica del vecchio DPCM. Si tratterebbe della via più veloce per aggiustare normativamente la questione. L'Italia infatti con l'approvazione della Comunitaria 2008 aveva sospeso l'efficacia del DPCM 5/12/97 "nei rapporti tra privati e, in particolare, nei rapporti tra costruttori-venditori e acquirenti di alloggi (anche relativamente a rapporti sorti antecedentemente all'entrata in vigore della Comunitaria 2008, ndr), fermi restando gli effetti derivanti da pronunce giudiziali passate in giudicato e la corretta esecuzione dei lavori a regola d'arte asseverata da un tecnico abilitato". Ma il termine per ordinare la materia era il 31 luglio.

Posizioni contrastanti e tutela del cittadino. Il decreto ipotizzato non trovava tutti d'accordo. Nei passi fatti per giungere al compromesso si è dapprima concessa una deroga fino al 2013 per continuare a costruire con i parametri della Classe 3, anziché con la 2, ma soprattutto si rendeva facoltativo il certificato acustico se non per le abitazioni che venivano dichiarate "acusticamente conformi". Su questi aspetti denunciava l'Aias (Associazione Ambiente e Sicurezza) " il decreto introduce una riduzione dell'isolamento di facciata - una delle grandezze più significative contemplate dal Dpcm del '97 - da 40 a 37 decibel, ammettendo anche una tolleranza di 3 decibel, che penalizza non solo i componenti finestrati ma anche le pareti verticali e i tetti. Questo abbassamento dei requisiti - mette in guardia l'associazione - diminuirà la capacità di protezione acustica delle pareti, comportando una drastica riduzione del livello di comfort degli immobili, con possibili gravi conseguenze sulla salute di cittadini e lavoratori". La ragione tecnica di questo alleggerimento rispetto alla norma andrebbe ricercato - sottolineano i produttori di infissi in alluminio - nel permettere ai progettisti e ai tecnici di sperimentare la nuova norma UNI, che ad oggi non ha una corrispondenza a livello europeo, alle imprese e ai produttori di affinare rispettivamente le tecniche di esecuzione e i prodotti edilizi con le relative certificazioni.

Il valore degli immobili. Contrarissima all'introduzione della certificazione acustica per l'esistente è poi Confedilizia che, per bocca del suo presidente, Corrado Sforza Fogliani, sostiene che la certificazione acustica, di cui sarebbe ormai vicina l'introduzione, "anch'essa non sposterà di un euro il valore degli immobili nelle trattative di compravendita, ma - afferma il presidente di Confedilizia - in compenso si calcola che verrà a costare da cinque a dieci volte più della certificazione energetica" denunciano gli effetti dirompenti che anche il solo annuncio di provvedimenti di questo tipo comporta per un mercato "già sofferente oltre che di continuo alimentato da preoccupanti incertezze".

Approvazione in tempi brevi. A questo punto la "via breve" potrebbe essere l'introduzione del tema anche nella Comunitaria 2010. E sono proprio i costruttori a chiedere di accelerare il nuovo ordinamento: "Ci abbiamo lavorato per quasi un anno ed eravamo arrivati ad un sostanziale punto di convergenza" - afferma Piero Torretta, responsabile Ance per le tecnologie e l'innovazione. Sebbene nel decreto bloccato in extremis "ci fossero cose che non andavano, con questo si davano però delle risposte a problemi di cui rispondono i costruttori, non i produttori del materiale" che sono a monte della catena. Anche Fivra, l'associazione dei produttori di lane minerali si associa ad Ance nella speranza di fare presto nell'allineamento dell'Italia alla normativa UE.

Reazioni al rinvio. Esprime contrarietà al rinvio dell'esame Raffaella Mariani, capogruppo PD in Commissione Ambiente: "Il governo Berlusconi - afferma Mariani - aveva chiesto la delega nella legge comunitaria del 2009, ma quella delega è scaduta senza che lo schema del decreto fosse presentato. Da tutto ciò deriveranno danni ai cittadini e alle imprese, un contenzioso tra costruttori venditori e acquirenti degli alloggi e multe per il mancato rispetto dei tempi di recepimento".

Fonte: sito internet casa e clima

Qualità architettonica: Scia in edilizia è legge. Va in pensione la DIA? La segnalazione certificata di inizio attività non sostituisce il permesso di costruire. Emergono dubbi di costituzionalità

3/08/2010. Con l'inizio d'agosto i Comuni si trovano a fare i conti con la SCIA che dovrebbe mandare in soffitta la DIA per le attività d'impresa. E' stata infatti pubblicata in G.U. del 30 luglio la legge di conversione 122/2010, la così detta manovra correttiva da 25 miliardi per il biennio 2011-2012 varata dall'esecutivo (Decreto 78/2010). Nel passaggio al Senato il relatore della legge in Commissione Bilancio, Senatore Azzollini, ha introdotto un emendamento all'articolo 49 che obbliga i comuni a mettere nuovamente mano alla proprio modulistica. Alcuni avevano appena recepito il decreto (nel DI 40/2010) sull'attività edilizia libera, che ha previsto la Comunicazione di Inizio attività al posto della DIA per numerosi lavori di manutenzione straordinaria.

La manovra e l'edilizia. Diverse le norme di interesse per il settore delle costruzioni contenute nella manovra. Oltre a quelle su catasto e sanatoria catastale, rogiti, ritenuta del 10% sulle ristrutturazioni edilizie e certificati verdi (per citarne solo alcune), di particolare rilevanza risulta la misura che semplifica l'attività d'impresa attraverso la sostituzione della DIA (dichiarazione d'inizio attività) con la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività).

Scia e verifica entro 60 giorni. All'articolo 49, comma 4-bis del DI 78/2010 è previsto che i soggetti che intendono avviare attività d'impresa o esercizio della professione sottoposte "all'accertamento di requisiti e presupposti previsti dalla legge" e per le quali "non sia previsto alcun limite o contingente complessivo", possano avviare tali attività senza dover aspettare i 30 giorni previsti nella Dia, ma bensì subito dopo la presentazione di una semplice "segnalazione certificata d'inizio attività", in pratica un'autocertificazione che però deve essere corredata con asseverazioni e attestazioni da parte di tecnici abilitati. L'amministrazione può bloccare le attività entro 60 giorni dal loro avvio; trascorso questo lasso di tempo l'amministrazione può intervenire solo in caso di pericolo di danni per il patrimonio culturale e artistico, per la salute, l'ambiente e la sicurezza pubblica.

I vincoli. In ogni caso la segnalazione certificata di inizio attività "non potrà essere utilizzata nei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivanti dal gioco, nonché quelli imposti dalla normativa comunitaria".

Contrarie le Regioni di centro-sinistra. A partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DI 78/2010, è previsto che il termine "Scia" sostituisca direttamente il termine "dichiarazione di inizio attività" nelle normative dello Stato come in quelle delle Regioni. Perplesità su questa norma sono state manifestate da alcune Regioni, mentre quelle a statuto speciale hanno dichiarato la loro netta contrarietà. Toscana, Puglia ed Emilia-Romagna si sono già dette pronte a fare ricorso contro la Scia ritenuta lesiva delle loro competenze in materia di governo del territorio

La Scia si applica all'edilizia? Progettisti e imprese si interrogano inoltre se la norma sulla Scia riguardi anche l'edilizia oppure no, dato che il testo non lo dice esplicitamente. I giuristi del Governo affermano che la nuova Scia si applica anche all'edilizia, ad eccezione delle nuove costruzioni soggette a permesso di costruire e degli interventi minori per i quali vige l'attività libera. Sulla questione si è espresso anche il presidente nazionale dell'Ordine degli architetti, Massimo Gallione. "La norma è un po' fumsa - ha dichiarato Gallione su Il Sole 24 Ore di ieri - non è detto che si applichi all'edilizia, in quanto il rilascio di titoli abilitativi non è solo 'accertamento di requisiti e presupposti'. Probabilmente è esclusa la nuova costruzione, o forse si potrebbe dire che la Scia si applica solo agli interventi edilizi legati all'avvio di nuove attività d'impresa".

Di altro avviso sarebbero gli esperti dell'ANCE, che individuano il problema nella reticenza dei professionisti a rilasciare le autocertificazioni, come è capitato con la Super-Dia. C'è da ritenere che con la norma appena approvata la reticenza aumenterà perché vengono inasprite le pene per le false dichiarazioni in dolo.

La Scia non sostituisce il permesso di costruire. Ci sarebbe poi un problema di efficacia del titolo, considerato debole da banche e notai che si fidano maggiormente del permesso di costruire. E proprio qui è il punto che finalmente Giuseppe Chini, a capo del gabinetto di Calderoli, ha chiarito al Sole24Ore: la "Scia riguarda solo attività soggetta a mero accertamento di requisiti, mentre il permesso di costruire ha elementi di discrezionalità; in sé non è un atto discrezionale, ma la giurisprudenza più recente ritiene che possano residuare elementi di discrezionalità dopo la verifica dei requisiti. E poi - rafforza la tesi Chini - si dice che la Scia sostituisce la Dia, non il permesso di costruire".

La verifica dei diritti reali. Ma se per Regioni, costruttori, progettisti non si intravedono i benefici della Scia, Assoedilizia sottolinea alcuni aspetti di diritto che sono sfuggiti nei dibattiti di queste ore. Achille Colombo Clerici, presidente dell'associazione milanese, chiarisce come "dal punto di vista procedimentale, non è la stessa cosa esaminare il progetto ex ante piuttosto che a posteriori. In quest'ultimo caso significa non avere la possibilità di verificare lo stato di fatto iniziale che pure deve risultare da apposita tavola progettuale depositata in Comune. E lo stato di fatto iniziale dev'essere considerato non solo ai fini della regolarità originaria delle preesistenze ma anche ai fini della consistenza del manufatto edilizio, ai fini dell'accertamento dei diritti quesiti.

Come si farà a stabilire che quanto dichiarato dal progettista a tal proposito corrisponde al vero quando ad esempio il cantiere è aperto da un mese o più?

Sonni tranquilli? Ma è l'aspetto sociale che preoccupa maggiormente Colombo Clerici: "Se c'è il dubbio che l'amministrazione non abbia controllato ancora, nascono tensioni, attriti, sospetti".

Quando il Comune dovesse poi intervenire repressivamente - continua Colombo Clerici - immaginiamo che piacere potrà fare, non solo al vicino interessato, ma alla stessa comunità civica, il trovarsi davanti, magari per anni, un cantiere bloccato in attesa che si dirimino le questioni aperte. Il cittadino deve dormire sonni tranquilli nella consapevolezza che la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi è compiuta debitamente dalla pubblica amministrazione, momento per momento e non con il "dopo si vedrà".

Semplificazioni per la Conferenza dei servizi. Nella Manovra sono inoltre previste ulteriori semplificazioni, rispetto a quanto già previsto all'art. 49, in tema di Conferenza dei Servizi. L'art. 48 quater stabilisce che "Nei casi in cui la legge richieda l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti".

Queste verifiche, come l'istruttoria tecnica dei pareri di Via (Valutazione di impatto ambientale) potranno essere affidate, senza gara, ad altre amministrazioni e anche alle Università. Infine, è introdotto il principio del silenzio-assenso (anziché di quello del silenzio-rifiuto) per le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate su parere vincolante di Regioni e Sovrintendenza

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Studio Usa: fotovoltaico ormai costa meno del nucleare

3/08/2010. Almeno negli Usa ormai la produzione di energia dal sole costa meno di quella dall'atomo. Lo afferma uno studio della Duke university, secondo cui è già avvenuto il "sorpasso storico" se si confrontano i prezzi attuali del fotovoltaico con quelli delle future centrali programmate nel paese. "Il solare fotovoltaico ha raggiunto le altre alternative low cost al nucleare - ha scritto John Blackburn, un docente di economia dell'università, nel suo articolo "Solar and Nuclear Costs - The Historic Crossover", pubblicato sul sito dell'ateneo - il sorpasso è avvenuto da quando il solare costa meno di 16 centesimi di dollaro a kilowattora". Secondo lo studio negli ultimi otto anni il costo del fotovoltaico è sempre diminuito, mentre quello di un singolo reattore nucleare è passato da 2 miliardi di dollari nel 2002 a 10 nel 2010. Non è la prima volta che il ricercatore mette l'accento sulla convenienza delle fonti rinnovabili rispetto all'atomo: in un'altro articolo Blackburn aveva dimostrato che se solare e eolico lavorano in tandem possono tranquillamente far fronte alle esigenze energetiche di uno stato come il Nord Carolina senza le interruzioni di erogazione dovute all'instabilità di queste fonti.

Fonte www.lastampa.it

Eventi: Rinnovabili: Efficienza Energetica: SAFE, certezze e garanzie per sviluppo rinnovabili

3/08/2010. "Rinnovabili: tra ritardi, incertezze e speranze": questo il tema dello workshop Safe "fonti alternative", svoltosi a Roma. Nella sua relazione introduttiva Raffaele Chiulli, Presidente Safe ha fornito un quadro di riferimento delle energie rinnovabili evidenziando come esse, con circa 12.000 Mtep, coprano circa il 12% della domanda mondiale di energia primaria, principalmente con biogas, biomasse, waste, bioetanolo e biodiesel. "Se invece consideriamo la produzione di energia elettrica, i numeri e le proporzioni cambiano un po' - ha detto Chiulli - le Fonti di Energia Rinnovabile (FER) forniscono infatti un contributo del 18% con circa 3500 TWh, di cui la maggior parte proviene dal settore idroelettrico". Se guardiamo all'Europa, la produzione di energia elettrica da fonti di energia rinnovabile ha ormai superato la soglia del 15%, soprattutto a seguito degli sfidanti obiettivi che l'Unione Europea si è posta per giungere ad una produzione di energia elettrica da FER superiore ai 1000 TWh al 2020. "Nel 2009 - ha fatto notare il Presidente Safe - la produzione da FER in Italia, in linea con il trend europeo, ha coperto il 18% del consumo interno lordo di elettricità di cui il 72% è costituito dall'energia idroelettrica, il 10% da biomasse e rifiuti biodegradabili, il 9% dall'eolico, l'8% dal geotermico e l'1% dal solare". Sicuramente le fonti rinnovabili saranno fondamentali per garantire quel mix energetico razionale che tenga in considerazione la necessità di contenere le emissioni di gas climalteranti e raggiungere gli ambiziosi obiettivi comunitari. "Appaiono però necessarie - conclude Chiulli - una Strategia Energetica Nazionale che faccia chiarezza su obiettivi e strumenti in una prospettiva di lungo termine; un contesto normativo stabile e prevedibile che consenta agli operatori una corretta pianificazione e adeguata remunerazione degli investimenti; degli interventi di potenziamento della rete elettrica ed uno sviluppo della ricerca tecnologica".

Proprio il quadro normativo delle rinnovabili, con i suoi ritardi e le sue incertezze, è stato al centro del dibattito nel quale si sono approfonditi i recenti documenti di indirizzo quali il Piano d'Azione nazionale per le rinnovabili, il nuovo conto energia per il fotovoltaico e le linee guida per l'autorizzazione degli impianti.

Stefano Conti, Direttore Affari Istituzionali Terna, ha focalizzato il suo intervento sul tema dell'autorizzazione unica regionale per gli impianti e sulla connessione degli stessi alla rete. Il grande problema dello sviluppo delle FER è costituito infatti dalle autorizzazioni. "I 120 000 MW che hanno concordato con Terna la soluzione di connessione - ha detto Conti - costituiscono un'opportunità per il Paese che non è ben gestita poiché il sistema si blocca nella fase autorizzativa presso le Regioni". Bisogna semplificare l'iter di realizzazione dell'impianto per qualificare e tutelare l'impresa ed è indispensabile far viaggiare insieme l'autorizzazione al proponente per l'impianto e quella di connessione di rete. Un altro tema centrale è sicuramente costituito dal PAN (Piano di Azione Nazionale), redatto dal MSE ma ancora non inviato a Bruxelles, che dovrà essere consegnato alla fine di luglio e che fisserà gli obiettivi settoriali e le misure da adottare.

Gerardo Montanino, Direttore Divisione Operativa GSE, ha fornito alcuni numeri ribadendo come nel settore elettrico si preveda un aumento elevatissimo dell'eolico da 3525 a 16.000MW, mentre nel settore dell'energia termica un contributo notevole arriverà dal solare termico e dalle biomasse. Si dovrà quindi fare uno sforzo per creare degli strumenti di monitoraggio ad hoc per raggiungere al meglio gli obiettivi.

Sempre sul lato istituzionale sullo stato di avanzamento del PAN c'è stato l'intervento di Sara Romano, Direttore Generale - Ministero dello Sviluppo Economico, che ha voluto evidenziare l'importanza strategica di avere un quadro programmatico stabile per dare sicurezza al settore energetico e rilanciarlo al meglio. Il documento è quasi pronto ed ha riscosso anche il consenso delle regioni che hanno richiesto un tavolo di consultazione permanente per creare un monitoraggio attivo che affianchi il Piano. "Mi sembra che il lavoro tecnico che si sta facendo - ha fatto notare la Romano - offra la possibilità di avere un quadro regolatorio che costituisca il punto di partenza per parlare di stabilità".

Carlo Crea Segretariato Generale - Autorità per l'energia elettrica e il gas, ha evidenziato come le FER si inquadrino perfettamente nello sviluppo di una generazione distribuita, facendo notare il grande impegno dell'Autorità in progetti di smart grids per dare a questi impianti una loro collocazione. Purtroppo riprendendo il titolo del convegno vi sono ancora numerosi ritardi ed incertezze. "I primi sono determinati soprattutto dall'assenza di una filiera industriale che si è dispersa - ha sostenuto Crea - e necessita di un riassetto degli incentivi; le seconde invece riguardano gli aspetti autorizzativi ed il quadro regolatorio".

Giampaolo Russo, Direttore Affari Istituzionali e Regolamentari Edison, ha fatto notare la necessità di rivedere gli incentivi e l'instabilità del quadro regolatorio che ha avuto forti ripercussioni nel rapporto con gli istituti di credito. "È difficile trovare banche che siano in grado di finanziare progetti da FER - ha evidenziato Russo - soprattutto perché diminuiscono le garanzie e c'è una totale assenza di conoscenza degli aspetti legali".

Felice Egidi, Responsabile Affari Regolatori Enel, ha ribadito come la crescita esponenziale delle rinnovabili sia legata all'incentivazione che però è stata concepita per un sistema con logiche diverse da quelle attuali. "È necessario un approccio diverso - dice Egidi - in cui gli operatori osservino i trend di sviluppo, tengano conto del punto di ricaduta e valutino i miglioramenti tecnologici".

Bruno D'Onghia, Presidente - EDF Energies Nouvelles Italia, invece ha evidenziato come il problema della compatibilità tra nucleare e rinnovabili non si ponga. "Si tratta infatti di fonti diverse per strategia di produzione e tempistiche di realizzazione degli impianti - ha detto D'Onghia - e quindi sono tra di loro complementari. Forse solo in futuro potrebbe porsi una competizione per l'allocazione del capitale, essendo entrambe capital intensive". Il nucleare coprirà infatti una produzione di base, le rinnovabili invece verranno gestite in funzione della quantità, dello stoccaggio di energia e dell'evoluzione tecnologica. Non si è parlato solo di Rinnovabili ma anche di Risparmio ed Efficienza Energetica, infatti Luca Dal Fabbro, Managing Director Sales - E.ON, ha ribadito che l'energia che risparmiamo sia la più importante fonte energetica dei prossimi anni. "Per questo, E.ON si impegna a promuovere la riduzione degli sprechi e dei consumi - ha detto dal Fabbro - sostenendo l'efficienza energetica, sia per quanto riguarda i propri impianti produttivi, sia nei confronti dei propri clienti, incoraggiandoli con una serie di offerte, servizi ed iniziative a un approccio responsabile nell'uso dell'energia. L'efficienza energetica deve, pertanto, rimanere una priorità per la politica internazionale e per l'industria di settore".

L'evento è stato anche l'occasione per la presentazione, da parte del gruppo di lavoro dell'undicesima edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche, di uno studio che ha evidenziato il ruolo determinante dell'eolico per il raggiungimento del target comunitario (17% di energia rinnovabile su energia primaria al 2020). Traguardare questo livello, secondo quanto stabilito dal Piano d'azione nazionale, implica che le energie rinnovabili debbano soddisfare il 28,97% del fabbisogno elettrico nazionale. In questo contesto l'eolico concorrerà al 6,59% del CIL italiano e pertanto, al 2020, il 22,7% dell'energia rinnovabile italiana sarà di matrice eolica. Per assicurare la crescita dell'eolico in Italia è necessario far leva sull'incremento della quota d'obbligo dei certificati verdi al 2020 (+2,6% o +1,7% all'anno a seconda di un CIL pari a 408 TWh o 366 TWh), realizzare nuove linee elettriche ed attuare una pianificazione energetica-territoriale. Lo studio, inoltre, stima una riduzione di circa 12 Mton di CO₂ a seguito del raggiungimento di 16 MW di potenza eolica. Le rinnovabili però non sono soltanto eolico, ma anche biomasse e fotovoltaico. Nel corso della tavola rotonda Marco Golinelli, Vice President - Wartsila Italia, ha sottolineato la necessità di uno sviluppo omogeneo evidenziando come le biomasse possano essere un elemento importante verso un sistema sostenibile. "La sostenibilità delle biomasse - dice Golinelli - deve essere basata sui numeri; se invece si continuano ad avere dei pregiudizi si rischia di non andare da nessuna parte".

Fonte www.agienergia.it